

La nuova Terza Posizione

geopolitika.ru/it/article/la-nuova-terza-posizione

25 settembre 2025



26.09.2025

[Aleksandr Dugin](#)

Aleksandr Dugin sostiene che l'omicidio di Charlie Kirk e il progetto del Grande Israele abbiano fatalmente diviso l'edificio politico occidentale, fino a poco tempo fa tenuto insieme dal globalismo liberale, in tre poli opposti, lasciando l'“Occidente collettivo” sull'orlo della rivoluzione.

Recentemente si sono verificati una serie di eventi di fondamentale importanza nella politica mondiale. Da un lato, c'è stato l'omicidio di Charlie Kirk, un conservatore cristiano e una delle figure chiave del movimento MAGA. La sua cerimonia funebre ha riunito centinaia di migliaia di persone, compreso l'intero governo americano, ha ospitato la storica riconciliazione tra Trump ed Elon Musk e ha simboleggiato la determinazione della metà conservatrice della società americana a cambiare radicalmente l'intero sistema di fronte alla minaccia del terrore liberale su larga scala.

D'altra parte, c'è il fatto che Gran Bretagna, Canada e Australia (cioè il Commonwealth), così come il Portogallo (un alleato tradizionale dell'Impero britannico) hanno riconosciuto la Palestina. Il primo ministro Netanyahu, che persegue la politica di costruire un Grande Israele e di compiere un vero e proprio genocidio contro la popolazione palestinese di Gaza, ha maledetto questi paesi e i loro leader e ha promesso una terribile punizione.

Allo stesso tempo, Trump e gli Stati Uniti sono completamente dalla parte di Netanyahu, mentre i paesi europei della NATO sembrano essere contrari.

Cosa sta succedendo?

Chiaramente, l'Occidente collettivo è diviso. Su molte linee e posizioni. In particolare per quanto riguarda la Grande Israele.

Il quadro è il seguente: i globalisti di sinistra, tutte le reti di Soros e il Partito Democratico statunitense sono a favore della Palestina e contro Netanyahu. Sono loro che dirigono la flottiglia Sumud con Greta Thunberg verso Gaza. Dalla loro parte ci sono i musulmani d'Europa e degli Stati Uniti, i salafiti e la sinistra con il suo marxismo culturale, i transgender, i *furry*, il BLM, gli LGBT e gli immigrati clandestini (tutti banditi in Russia). Questo è il fronte degli oppositori di Trump.

L'altro polo è l'AIPAC (*American Israel Public Affairs Committee*, un'influente lobby israeliana), i neoconservatori, i sionisti di destra, parte del MAGA (la minoranza, mentre personaggi come Tucker Carlson, Candace Owens, Steve Bannon, Alex Jones, Matt Gaetz e recentemente anche Charlie Kirk si sono schierati contro Netanyahu) e, soprattutto, lo stesso Trump. Nel complesso, tutti loro sono anche critici nei confronti dell'Islam per la sua espansione culturale e della Cina per la sua incredibile crescita economica e tecnologica.

Anche i vertici dei movimenti populistici di destra nell'UE, che quasi ovunque godono di un ampio sostegno politico popolare, sono contrari a Netanyahu e favorevoli a Trump.

Ma... la maggioranza dei sostenitori di MAGA negli Stati Uniti, pur non essendo filopalestinesi, è contraria alla lobby israeliana negli Stati Uniti. Lo stesso vale per la maggior parte dei populistici di destra in Europa.

Questo è il terzo polo: contro Soros e contro Netanyahu. Questa è la posizione sostenuta dalla popolazione occidentale nel suo complesso. Ma le élite sono divise su diverse linee di principio.

La contraddizione qui è evidente: ai vertici della vita politica, anche tenendo conto dell'opposizione populista di destra, c'è uno scontro continuo tra le reti di Soros e la lobby filoisraeliana. Tra la gente, invece, c'è la ferma convinzione che entrambe siano inaccettabili. Ne deriva quindi una chiara discrepanza.

Questa terza posizione negli Stati Uniti – contro Soros e contro Netanyahu – ha trovato espressione su larga scala. È stata espressa da personaggi come Tucker Carlson, Candace Owens, Steve Bannon e Alex Jones, praticamente i principali ideologi del MAGA. Elon Musk è fermamente contrario a Soros ed è chiaramente critico nei confronti di Netanyahu, ma cerca di non pubblicizzare troppo quest'ultimo punto.

In Europa, invece, ai sostenitori di questa terza posizione non è nemmeno permesso di aprire bocca. La censura liberale in Europa opera con standard straordinari. Ma il MAGA negli Stati Uniti, sentendo il proprio potere, sta cominciando ad agire più liberamente. Poco prima della sua morte, lo stesso Charlie Kirk ha espresso una naturale sorpresa: perché la sua libertà di criticare Netanyahu è ancora minore negli Stati Uniti che nella stessa Israele? Gli oppositori estremi di Netanyahu del campo MAGA hanno ipotizzato che i servizi segreti israeliani possano essere stati coinvolti nell'omicidio di Kirk. Tuttavia, questa teoria non ha ottenuto un ampio sostegno ed è stata persino respinta dall'estremista politico americano Nick Fuentes, noto per le sue dichiarazioni genuinamente radicali ed eccessive. Allo stesso tempo, nonostante il suo estremismo, il pubblico di Fuentes sta crescendo rapidamente e, nonostante la sua giovane età, si è rapidamente trasformato da figura marginale a figura politica influente.

Dopo l'evento epocale allo stadio dell'Arizona, ovvero la cerimonia di addio a Kirk, tutte queste tendenze non potranno che intensificarsi. Nessuno dubita che la responsabilità dell'omicidio di Kirk sia da attribuire ai globalisti liberali, una sorta di collettivo Soros. Le grandi masse chiedono l'arresto di Soros e chiedono che la sua fondazione sia perseguita con la procedura speciale RICO, che consente alle forze dell'ordine di agire in modalità di emergenza - per arrestare, interrogare, sequestrare documenti, monitorare le transazioni finanziarie, ecc. Trump ha sostanzialmente considerato Soros Sr. e suo figlio alla stregua di "nemici pubblici".

È interessante notare che questa divisione tra i paesi occidentali e le forze politiche è riscontrabile anche quando si tratta della Russia. Le reti di Soros e i globalisti sono ferocemente e aggressivamente contrari alla Russia e favorevoli al sostegno totale a Zelensky. Questa è la posizione delle élite globaliste liberali dell'UE: Starmer, Macron, Merz, essenzialmente le stesse forze che hanno riconosciuto la Palestina.

Negli Stati Uniti, il Partito Democratico continua a insistere su sempre più nuove forniture di armi a Kiev, imponendo nuove sanzioni alla Russia e un'escalation diretta. Lo stesso Trump afferma che la guerra in Ucraina è "la guerra di Biden", non la sua, la guerra dei globalisti, non quella del MAGA. Pertanto, vuole porvi fine il più rapidamente possibile, ma semplicemente non sa come fare.

Coloro che sostengono Netanyahu prestano molta meno attenzione alla Russia. Rispetto al Grande Israele e persino alla Cina, la Russia è il problema numero tre. Ci sono, tuttavia, alcune figure nella lobby apertamente filoisraeliana negli Stati Uniti (il terrorista Lindsey Graham, il collega terrorista Richard Blumenthal del Partito Democratico, Mark Levin della Fox, e così via) che insistono sulla guerra con la Russia e stanno spingendo Trump in questa direzione.

Trump sta cercando di mantenere l'equilibrio e vacilla tra il MAGA e i neoconservatori, che rappresentano lo stesso "Stato profondo" il cui nucleo è costituito dagli stessi globalisti di sinistra. È significativo che in uno dei suoi recenti discorsi Netanyahu stesso abbia attaccato lo "Stato profondo", ribadendo ancora una volta che il sionismo di destra (indipendentemente da come lo si affronti) è una cosa, mentre il globalismo di sinistra è un'altra. Per Soros, Netanyahu è un nemico ideologico tanto quanto Trump, Putin, Orban, Xi Jinping e Modi.

La situazione è complessa e deve essere studiata a fondo.

Prima di Trump, tutto era più semplice. L'Occidente collettivo era di sinistra liberale e globalista: l'ideologia, la politica e la strategia di Soros erano generalmente condivise da tutti. Era una dittatura unanime dello "Stato profondo" internazionale.

Ma ora tutto è più complicato e più difficile.

Naturalmente, il polo globalista di sinistra e lo "Stato profondo" internazionale hanno mantenuto le loro posizioni. Questo "Stato profondo" controlla ancora quasi tutta l'Europa e detiene posizioni significative negli Stati Uniti. Ciò include non solo il Partito Democratico, ma anche un vasto numero di funzionari, tra cui giudici, sceriffi, governatori, militari di alto rango, burocrati, personalità della cultura, giornalisti, blogger e oligarchi.

La Federal Reserve, la BlackRock di Larry Fink (Fink è recentemente diventato capo del Forum di Davos, sostituendo un altro globalista, Klaus Schwab), la maggior parte dei magnati della Silicon Valley e i finanzieri di Wall Street sono tutti sotto il loro controllo. Le loro posizioni nella CIA e nell'FBI sono estremamente forti.

Ma anche il polo MAGA sta guadagnando forza, riconsolidandosi e rimettendosi in marcia dopo l'omicidio di Charlie Kirk. A questo proposito, la riconciliazione tra Elon Musk e Donald Trump è simbolica. Elon Musk non solo ha fatto molto per aiutare Trump a vincere, ma ha anche attuato rapide riforme subito dopo l'insediamento di Trump, abolendo una serie di strutture globaliste di sinistra come l'USAID, il Dipartimento dell'Istruzione, ecc.

Ciò che è importante è che l'Occidente collettivo non si è diviso in due, ma in almeno tre parti:

1. globalisti di sinistra (Soros, l'UE, il Partito Democratico);
2. l'influente lobby sionista (che controlla in parte il populismo di destra);

3. movimenti della “gente profonda” come MAGA, critici sia nei confronti dei globalisti che dei sionisti.

I “deep people” sono ideologicamente e geopoliticamente più vicini a noi. Sono emersi dall'ombra e stanno gradualmente diventando una forza indipendente.

Si tratta di fattori nuovi a cui non siamo abituati. Tradizionalmente, le forze di sinistra erano più vicine all'URSS, ma nell'Occidente moderno di oggi semplicemente non esistono o sono degenerate in una parodia trotskista, ossessionata dal genere e dai migranti illegali, e sono diventate uno strumento nelle mani dei globalisti di sinistra (come Soros). In questa veste, non solo sono inutili per noi, ma addirittura ostili.

Gli alleati oggettivi della Russia in Occidente sono i sostenitori della rivoluzione conservatrice popolare, cristiani e tradizionalisti. Dobbiamo riconoscerlo e andare avanti.

<https://www.arktosjournal.com/p/new-third-position>

Traduzione di Costantino Ceoldo